

Sussidi di Teologia

Collana di manuali a cura della Facoltà di Teologia
della Pontificia Università della Santa Croce

Prima edizione 2020

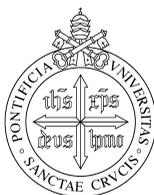
© Copyright 2020 – ESC s.r.l.
Via Sabotino 2/A – 00195 Roma
Tel. (39) 06 45493637
Email: info@edusc.it
www.edizionisantacroce.it

ISBN 978-88-8333-908-0

Ángel García Ibáñez

CONVERSIONE E RICONCILIAZIONE

Trattato storico-teologico
sulla penitenza postbattesimale



EDUSC

INDICE

Sigle e abbreviazioni bibliografiche.....	21
Presentazione	31
Introduzione	35

PARTE PRIMA

IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA NELLA STORIA

SEZIONE I

L'ORIGINE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA NELLA TESTIMONIANZA DELLA SACRA SCRITTURA

CAPITOLO 1: PENITENZA E PERDONO DEI PECCATI NEI VANGELI	49
1.1. Penitenza e perdono dei peccati nella predicazione di Gesù	49
1.1.1. L'appello di Gesù alla conversione e alla penitenza	50
1.1.2. Peccato, conversione e perdono nelle parabole della misericordia divina (Lc 15,1-32).....	51
a) La parabola della pecorella smarrita	51
b) La parabola della moneta perduta	52
c) La parabola del figlio prodigo.....	53
1.1.3. Peccato, conversione e perdono in altri testi evangelici ..	57
1.2. Gesù esercita il potere di perdonare i peccati	60
1.3. Gesù promette agli Apostoli il potere di legare e di sciogliere ...	62
1.3.1. Mt 16,18-19	62
1.3.2. Mt 18,15-18	67
1.4. Gesù conferisce agli Apostoli il potere di perdonare i peccati... ..	69
1.4.1. Gv 20,21-23	69
1.4.2. Caratteristiche della potestà di rimettere e di ritenere i peccati	76
a) Universalità	76

b) Esercizio a mo' di giudizio di grazia e di salvezza.....	79
c) Efficacia	80
1.5. Riflessioni conclusive	80

**CAPITOLO 2: PENITENZA E PERDONO DEI PECCATI
IN ALTRI SCRITTI DEL NUOVO TESTAMENTO 83**

2.1. Le Lettere di san Paolo	83
2.2. Gli Atti degli Apostoli	89
2.3. La Lettera di Giacomo	91
2.4. La Prima Lettera di Giovanni	93
2.5. L'Apocalisse	96
2.6. Riflessioni conclusive	97

**SEZIONE II
LO SVILUPPO DELLA DOTTRINA E DELLA PRASSI
PENITENZIALE NELLA STORIA**

**CAPITOLO 3: LA PENITENZA POSTBATTESIMALE
NEL'EPOCA DEI PADRI**

3.1. La penitenza ecclesiale nei primi tre secoli	104
3.1.1. I primi sviluppi della dottrina e della prassi penitenziale .	104
a) Gli insegnamenti dei Padri occidentali	104
a. Erma (<i>Il Pastore</i>)	104
b. Tertulliano	109
c. San Cipriano	114
b) Gli insegnamenti dei Padri orientali	117
a. Clemente Alessandrino	117
b. Origene	119
c. La <i>Didascalia Apostolorum</i>	120
3.1.2. Tratti salienti del processo penitenziale tra il II e il III se- colo	121
a) I peccati da sottoporre alla penitenza ecclesiale	121
b) Il processo penitenziale	123
c) Note caratteristiche della prassi penitenziale	125
a. Rigore e durata della penitenza	125
b. Partecipazione della comunità ecclesiale	127

c.	Sacramentalità.....	128
d)	La questione dell'irripetibilità della penitenza	131
3.2.	La penitenza ecclesiale dal IV all'VIII secolo	132
3.2.1.	Dottrina e prassi della penitenza canonica pubblica	133
a)	Le origini della penitenza canonica.....	133
b)	Oggetto.....	134
c)	Struttura.....	137
a.	L'ingresso nella penitenza canonica	137
b.	L'adempimento della penitenza: lo stato penitenziale	143
c.	La riconciliazione.....	146
d)	Note caratteristiche della penitenza canonica.....	150
a.	Rigore e durata	150
b.	Partecipazione della comunità ecclesiale	151
c.	Sacramentalità.....	152
d.	Unicità.....	154
e)	Prassi penitenziali collegate o equiparate alla penitenza canonica.....	157
a.	La penitenza dei malati e dei morenti.....	157
b.	La penitenza dei chierici	159
c.	La penitenza dei monaci e dei "converti".....	161
f)	Il declino della prassi penitenziale canonica.....	165
3.2.2.	Dottrina e prassi della penitenza ecclesiale celebrata in forma privata	168
a)	Cause della diffusione della nuova prassi penitenziale.	168
b)	Oggetto.....	171
c)	Struttura.....	171
a.	Confessione dei peccati e imposizione della penitenza: l'uso dei <i>Libri paenitentiales</i>	172
b.	Compimento della penitenza.....	177
c.	Riconciliazione.....	177
d)	Note distintive	179
a.	Rigore e durata	179
b.	Ecclesialità.....	179
c.	Sacramentalità.....	179
d.	Reiterabilità.....	180
3.3.	Riflessioni conclusive	180

CAPITOLO 4: IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA NEL MEDIOEVO	185
4.1. La penitenza postbattesimale nell'alto Medioevo (secoli IX-XI)..	185
4.1.1. Dottrina e prassi della penitenza fra il IX e il X secolo...	186
a) Le disposizioni dei Concili Carolingi	186
b) Le due forme ufficiali della celebrazione della penitenza nel <i>Pontificale Romano-Germanico</i>	189
a. La penitenza celebrata in forma pubblica	189
a) <i>Confessione dei peccati, imposizione della penitenza ed espulsione dalla chiesa</i>	190
b) <i>Riconciliazione dei penitenti</i>	194
b. La penitenza celebrata in forma privata.....	196
a) <i>Riti iniziali</i>	196
b) <i>Confessione dei peccati</i>	197
c) <i>Imposizione della penitenza</i>	198
d) <i>Assoluzione</i>	198
c) Principali questioni dottrinali e pastorali.....	199
a. <i>Confessio Deo soli?</i>	199
b. La pratica della confessione ai laici: significato e valore	202
c. Sulla frequenza della ricezione della penitenza.....	205
4.1.2. Dottrina e prassi della penitenza nell'XI secolo	207
a) La penitenza postbattesimale nella teologia della prima scolastica	207
a. I grandi temi del <i>De vera et falsa poenitentia</i>	207
b. Sul sigillo della confessione: il <i>De celanda confessione</i> .	214
b) Principali sviluppi della prassi penitenziale	218
a. L'unificazione dell'atto celebrativo della penitenza .	218
b. Il declino della penitenza "tariffata"	218
c. La concessione delle prime "assoluzioni generali" e l'origine delle "indulgenze"	219
4.2. La penitenza sacramentale dal XII al XIII secolo	222
4.2.1. Dottrina e prassi della penitenza nel XII secolo	222
a) Principali questioni teologiche.....	222
a. La penitenza è un vero e proprio sacramento della Nuova Alleanza?.....	222

b.	La questione del segno sacramentale della penitenza: le prime formulazioni della scolastica	226
c.	La concezione della contrizione come elemento fon- damentale della penitenza sacramentale.	228
d.	Gli interrogativi sul ruolo della Chiesa nella celebra- zione del sacramento della penitenza	231
a)	<i>Perché è necessaria la confessione dei peccati al sacer- dote?</i>	232
b)	<i>Qual è l'efficacia dell'assoluzione impartita dal sa- cerdote?</i>	237
b)	Tratti salienti della prassi penitenziale	244
a.	Le forme di celebrazione della penitenza nel <i>Pontifi- cale Romano del XII secolo</i> e nei <i>Libri penitenziali</i> dell'epoca.	244
a)	<i>La penitenza pubblica solenne</i>	244
b)	<i>La penitenza pubblica non solenne</i>	245
c)	<i>La penitenza privata</i>	246
b.	La frequenza della partecipazione al sacramento della penitenza	249
4.2.2.	Dottrina e prassi della penitenza nel XIII secolo	250
a)	La penitenza nel Concilio Lateranense IV	250
b)	La teologia della penitenza della grande scolastica: la sintesi di san Tommaso d'Aquino	256
a.	La penitenza, virtù e sacramento: la reciproca rela- zione tra le due realtà.	257
b.	Il <i>sacramentum tantum</i> della penitenza	259
a)	<i>Ruolo degli atti del penitente e dell'assoluzione im- partita dal sacerdote nella struttura del segno sacra- mentale</i>	259
b)	<i>L'efficacia dell'assoluzione impartita dal sacerdote e la questione della formula liturgica della riconci- liazione</i>	263
c.	La <i>res et sacramentum</i> della penitenza: la <i>paeni- tentia interior</i> , ultima disposizione alla giustifica- zione.	266

d.	La <i>res tantum</i> o effetto ultimo del sacramento della penitenza	269
c)	Tratti salienti della prassi penitenziale nel XIII secolo	272
a.	Le forme di celebrazione della penitenza: struttura e frequenza.	272
b.	Lo sviluppo della teologia e della pratica delle indulgenze.	275
4.3.	La penitenza sacramentale nel tardo Medioevo (secoli XIV-XV).	279
4.3.1.	Elementi distintivi della dottrina penitenziale del beato Giovanni Duns Scoto	279
a)	La concezione dell'assoluzione come "intero" segno sacramentale della penitenza	279
b)	La teoria delle due vie di giustificazione del peccatore.	283
4.3.2.	La teologia della penitenza nel nominalismo tardo-medievale: da Guglielmo di Ockham a Gabriel Biel.	287
4.3.3.	Principali interventi del Magistero della Chiesa.	291
a)	Proposizioni di John Wyclif e di Jan Hus condannate dal Concilio di Costanza.	291
b)	L'insegnamento del Concilio di Firenze sul sacramento della penitenza	292
c)	Proposizioni di Pietro di Osma condannate da Sisto IV	294
4.3.4.	Tratti salienti della prassi penitenziale nel tardo Medioevo	295
a)	Le diverse forme di celebrazione della penitenza	295
b)	Dottrina e prassi delle indulgenze nel periodo precedente alla Riforma	297
4.4.	<i>Excursus</i> : la penitenza in Oriente nell'età medievale.	300
4.5.	Riflessioni conclusive	304

CAPITOLO 5: IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA
NEL PERIODO DELLA RIFORMA 309

5.1.	La dottrina e la prassi penitenziale dei riformatori protestanti (secolo XVI)	309
5.1.1.	Martin Lutero	311
a)	La dottrina luterana sulla penitenza	311
a.	Critica della teologia medievale sulla struttura del segno sacramentale della penitenza	313

b.	Rifiuto delle indulgenze	317
c.	Negazione della penitenza come vero e proprio sacramento	318
d.	Gli elementi costitutivi della penitenza secondo Lutero	320
e.	Il ministro della confessione e dell'assoluzione.	323
b)	La prassi penitenziale proposta da Lutero	325
5.1.2.	Ulrico Zwingli	331
5.1.3.	Giovanni Calvino.	333
5.2.	L'insegnamento del Concilio di Trento.	341
5.2.1.	Canoni e dottrina sul sacramento della penitenza	342
a)	Istituzione e necessità del sacramento della penitenza (distinto dal sacramento del battesimo).	342
b)	La struttura e l'effetto del sacramento della penitenza	346
c)	La contrizione.	348
a.	La nozione generale di contrizione.	348
b.	Necessità dell'atto di contrizione per ottenere la remissione dei peccati	350
c.	La contrizione perfetta: natura ed efficacia	351
d.	L'attrizione: nozione, valore morale e rapporto col sacramento della penitenza.	351
d)	La confessione	354
a.	Istituzione, necessità e diverse modalità di confessione dei peccati	354
b.	Necessità <i>iure divino</i> della confessione integra dei peccati mortali	359
c.	"Estensione" e possibilità della confessione integra dei peccati	363
d.	L'obbligo della confessione annuale in tempo di Quaresima e prima della Comunione per chi è in peccato mortale	365
e)	L'assoluzione del ministro.	366
a.	Il sacerdote (vescovo o presbitero), unico ministro dell'assoluzione.	367
b.	L'indole giudiziale e l'efficacia salvifica dell'assoluzione	368

c. La riserva al vescovo dell'assoluzione di peccati particolarmente gravi	373
f) La soddisfazione: necessità e frutti	375
5.2.2. Decreto sulle indulgenze.....	379
5.2.3. Principali orientamenti pastorali	381
5.3. Riflessioni conclusive	382
 CAPITOLO 6: IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA NELLE ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA	
	387
6.1. Trattati salienti del sacramento della penitenza nel periodo post- tridentino (secoli XVI-XIX)	387
6.1.1. La ricezione della dottrina e delle norme pastorali del Concilio di Trento	387
6.1.2. La celebrazione del sacramento della penitenza nei Rituali dell'epoca: dai "Libri sacerdotali" al "Rituale Romano" del 1614	391
6.1.3. La frequenza della partecipazione al sacramento	394
6.1.4. Sviluppi dottrinali dopo il Concilio di Trento: la contro- versia sull'attrizione sufficiente per la ricezione dell'asso- luzione	396
6.2. Dottrina e prassi della penitenza dal XX al XXI secolo.....	400
6.2.1. Attrizionismo e contrizionismo nel XX secolo	401
a) Nuove definizioni dell'attrizione nel contesto della dot- trina scotista delle due vie della giustificazione.....	401
b) Il "ritorno" alla dottrina della giustificazione di Tom- maso d'Aquino	403
6.2.2. La riscoperta della dimensione ecclesiale del peccato e della penitenza	408
a) La tesi di Bartomeu Maria Xiberta	409
b) La concezione ecclesiologica della penitenza nella se- conda metà del XX secolo.....	417
c) Conclusione.....	425
6.2.3. Crisi del sacramento della penitenza e primi tentativi di rinnovamento.....	427

6.2.4.	La riforma della penitenza avviata dal Concilio Vaticano II	431
a)	Le indicazioni del Concilio.....	431
b)	L' <i>iter</i> redazionale del nuovo <i>Rituale della penitenza</i>	434
a.	Prima tappa (1966-1969): le proposte del <i>Coetus XXIII bis</i>	434
b.	Fase intermedia (1970-1972): le direttive della Congregazione per la Dottrina della Fede.....	436
c.	Seconda tappa (1972-1973): il lavoro della seconda Commissione	439
d.	L' <i>Ordo Paenitentiae</i> del 1973: aspetti più rilevanti ..	441
c)	La ricezione ecclesiale del nuovo <i>Ordo Paenitentiae</i> : problemi e prospettive.....	446
6.3.	Riflessioni conclusive	451

PARTE SECONDA

TRATTAZIONE SISTEMATICA DELLA PENITENZA SACRAMENTALE

SEZIONE I

GLI ELEMENTI FONDAMENTALI DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA

CAPITOLO 7:	LA STRUTTURA DELLA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA.....	457
7.1.	Il processo penitenziale in sintesi: le costanti dell'evoluzione storica	457
7.2.	La questione del segno sacramentale della penitenza e della sua efficacia salvifica	460
7.2.1.	Le prime teorie della teologia scolastica.....	460
7.2.2.	La dottrina della grande scolastica: le tesi di Tommaso d'Aquino e di Giovanni Duns Scoto.....	461
7.2.3.	La dottrina sul segno sacramentale della penitenza in età moderna e contemporanea	463
7.2.4.	Conclusione	464

7.3.	La celebrazione liturgica del sacramento della penitenza	467
7.3.1.	Indicazioni generali su luogo, tempo e vesti liturgiche della celebrazione	468
7.3.2.	Rito per la riconciliazione dei singoli penitenti	470
	a) Preparazione del sacerdote e del penitente	470
	b) Accoglienza del penitente	470
	c) Lettura della Parola di Dio	471
	d) Confessione dei peccati e accettazione della soddisfazione	471
	e) Preghiera del penitente e assoluzione del sacerdote . . .	472
	f) Rendimento di grazie e congedo del penitente	474
7.3.3.	Rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione individuale	475
7.3.4.	Rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione generale	478
	a) Premesse generali	478
	b) Svolgimento della celebrazione	480
7.4.	<i>Excursus</i> : le celebrazioni penitenziali: itinerario ecclesiale di conversione e di preparazione al sacramento della penitenza	487
7.5.	Riflessioni conclusive	488
CAPITOLO 8: IL PENITENTE		491
8.1.	Chi può accedere al sacramento della penitenza	491
8.2.	Gli atti del penitente nel processo sacramentale della riconciliazione	494
8.2.1.	L'esame di coscienza	495
8.2.2.	Il pentimento interiore o "contrizione del cuore"	496
	a) Nozione generale di contrizione	496
	b) Le qualità della contrizione	500
	c) Le specie di contrizione	502
	a. Caratteristiche della contrizione perfetta	502
	b. Caratteristiche della contrizione imperfetta o attrizione	503
	d) Necessità della contrizione per la remissione dei peccati	506

9.1.2.	Necessità della facoltà di esercitare la potestà di ordine sui fedeli ai quali si impartisce l'assoluzione	544
a)	Chiarimenti storici e dottrinali sulla natura di questa facoltà	545
b)	Acquisizione della facoltà	548
a.	Per assegnazione del diritto stesso	548
b.	Per concessione fatta da un'autorità competente . . .	549
c.	Per "supplenza" della Chiesa	550
c)	Perdita della facoltà	552
d)	Altre questioni relative alla facoltà di rimettere i peccati	552
a.	Limitazioni e riserve alla facoltà di assolvere	552
b.	L'assoluzione di censure nel foro sacramentale	554
c.	Potestà di ogni sacerdote sui penitenti che si trovano in pericolo di morte	555
9.1.3.	Immunità da censure o da irregolarità che vietano la celebrazione dei sacramenti	556
9.2.	Aspetti morali della condotta del ministro	557
9.2.1.	Doveri precedenti l'esercizio del ministero	557
a)	Scienza, prudenza e santità di vita	557
b)	Il dovere di essere disponibile a confessare	560
9.2.2.	Doveri del ministro nella celebrazione del sacramento . .	561
a)	L'azione del ministro come padre, buon pastore, medico dell'anima, maestro di verità e giudice benigno ed efficace del perdono	561
a.	Padre e buon pastore	562
b.	Medico dell'anima	562
c.	Maestro di verità	564
d.	Giudice benigno ed efficace del perdono	565
b)	Il dovere del confessore di aiutare il penitente ad acquisire le disposizioni necessarie per ricevere la grazia del sacramento	566
c)	Modo di procedere del confessore con alcune particolari categorie di penitenti	568
a.	Penitenti che non si confessano da molto tempo . . .	568
b.	Penitenti "occasionari"	569

c. Penitenti “recidivi”	571
d) L’obbligo di imporre al penitente una soddisfazione adeguata	573
e) Il dovere di assolvere	576
a. Condizioni per negare o differire l’assoluzione	576
b. Norme per l’amministrazione del sacramento con assoluzione condizionata	577
9.2.3. Doveri susseguenti alla celebrazione del sacramento	578
a) Il dovere del sigillo sacramentale	578
b) Il dovere del confessore di riparare gli errori commessi nell’esercizio del suo ministero	582
9.3. <i>Excursus</i> : tutela della santità del sacramento della penitenza	583

SEZIONE II

L’EFFICACIA SALVIFICA DELLA PENITENZA SACRAMENTALE

CAPITOLO 10: GLI EFFETTI DEL SACRAMENTO

DELLA PENITENZA	591
10.1. La riconciliazione con Dio e il perdono dei peccati	591
10.1.1. Il perdono delle colpe di tutti i peccati mortali e la cancellazione delle pene eterne	593
10.1.2. La remissione, almeno parziale, delle pene temporali	595
10.1.3. Il perdono dei peccati veniali	596
10.1.4. La guarigione dalle ferite causate dai peccati	597
10.1.5. La reviviscenza dei meriti mortificati dal peccato grave ..	598
10.2. La riconciliazione con la Chiesa	599
10.3. La conformazione a Cristo nel suo Mistero Pasquale	601
10.4. L’anticipazione del giudizio escatologico di Dio	605
10.5. Riflessioni conclusive	606

PARTE TERZA
DOTTRINA E PRATICA DELLE INDULGENZE

CAPITOLO 11: IL DONO DELL'INDULGENZA	611
11.1. Origine e primi sviluppi della prassi indulgenziale.....	611
11.2. La dottrina classica delle indulgenze	613
11.3. Nuove concezioni teologiche dell'indulgenza elaborate nel XX secolo	616
11.4. La discussione sulle indulgenze durante il Concilio Vaticano II..	618
11.5. La Costituzione apostolica <i>Indulgentiarum doctrina</i> di Paolo VI.	621
11.5.1. Principi dottrinali	621
a) La nozione di indulgenza	625
b) Valore e utilità delle indulgenze per la vita cristiana ..	627
11.5.2. Principi normativi.....	628
a) Tipi di indulgenza e condizioni per il loro ottenimento	628
b) Indulgenze per i defunti	629
11.6. Ultimi sviluppi della dottrina delle indulgenze	630
11.7. <i>Excursus</i> : indulgenze e dialogo ecumenico	631
11.8. Riflessioni sistematiche conclusive.....	634
 Bibliografia fondamentale	 643
Indice dei testi della Sacra Scrittura	647
Indice dei nomi	653

SIGLE E ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

AAS	Acta Apostolicae Sedis
ACal	Analecta Calasanctiana
ACO	E. SCHWARTZ (ed.), <i>Acta Conciliorum Oecumenicorum</i> : t. I: <i>Concilium universale Ephesinum</i> (5 voll.); t. II: <i>Concilium universale Chalcedonense</i> (6 voll.), Berlin – Leipzig 1927-1932.
AL	Archiv für Liturgiewissenschaft
AmiCl	L'ami du clergé
AnBi	Analecta Biblica
Ang.	Angelicum
AS	Acta Sanctorum. Société des Bollandistes, Bruxelles 1863 ³ (rist. anast. Bruxelles 1968), 68 voll.
Asp.	Asprenas. Rivista di scienze religiose
ASS	Acta Sanctae Sedis
ATh	Annales Theologici
ATG	Archivo Teológico Granadino
Bib.	Biblica
BibOr	Bibbia e Oriente
BiLe	Bibel und Leben
BLE	Bulletin de littérature ecclésiastique
BSELK	<i>Die Bekenntnisschriften der evangelisch-lutherischen Kirche. Herausgegeben im Gedenkjahr der Augsburgerischen Konfession 1930, Göttingen 1959⁴.</i>
BullRom	<i>Bullarum Diplomatum et Privilegiorum Sanctorum Romanorum Pontificum Taurinensis Editio</i> , Augustae Taurinorum – Neapoli 1857-1883.
Burg.	Burgense
BZ	Biblische Zeitschrift
Cath.	Catholica. Jahrbuch für Kontroverstheologie
<i>Catholicisme</i>	G. MATHON – G.H. BAUDRY (éd.), <i>Catholicisme: hier, aujourd'hui, demain</i> (Encyclopédie publiée sous le patronage de l'Institut catholique de Lille), 15 voll., Paris 1948-2000.

CBG	Collationes Brugenses et Gandavenses
CCath	<i>Corpus Catholicorum. Werke katholischer Schriftsteller im Zeitalter der Glaubensspaltung</i> , Münster 1919ss.
CCC	<i>Catechismo della Chiesa Cattolica</i> , Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999 ² .
CCEO	<i>Codice dei Canoni delle Chiese Orientali</i> promulgato da GIOVANNI PAOLO II, 18.10.1990: EV XII, 68-887.
CCL	<i>Corpus Christianorum. Series Latina</i> , Brepols, Turnhout 1954ss.
CCM	<i>Corpus Christianorum. Continuatio Mediaevalis</i> , Brepols, Turnhout 1966ss.
C. G.	TOMMASO D'AQUINO, <i>Summa contra Gentiles (Opera omnia)</i> . Editio Leonina, voll. 13-14), Roma 1918-1930.
CIC	<i>Codice di Diritto Canonico</i> promulgato da GIOVANNI PAOLO II, 25.1.1983: EV VIII, 54-883.
CivCatt	La Civiltà Cattolica
CleR	The Clergy Review
COD	G. ALBERIGO – G.L. DOSSETTI (a cura di) <i>Conciliorum Oecumenicorum Decreta</i> , Bologna 1991.
CollF	Collectanea Franciscana
CollM	Collectanea Mechliniensia
Com. (E)	Communio (ed. sp.)
Com. (F)	Communio (ed. fr.)
Com. (I)	Communio (ed. it.)
Conc. (D)	Concilium (ed. ted.)
Conc. (I)	Concilium (ed. it.)
CR	<i>Catechismus Romanus seu catechismus ex Decreto Concilii Tridentini ad Parochos</i> , Editio critica (P. RODRÍGUEZ ed.), Città del Vaticano 1989.
CRef	<i>Corpus Reformatorum</i> , Halle – Braunschweig – Berlin 1834ss; Leipzig 1906ss. (ristampa: New York – Frankfurt 1963).
CSEO	<i>Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Orientalium</i> , Louvain – Washington 1903ss.
CSEL	<i>Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum</i> , Academia litterarum caesarea Vindobonensis (Academia Scientiarum Austriaca), Wien 1866ss.
CTom	Ciencia Tomista
CTr	<i>Concilium Tridentinum. Diariorum, actorum, epistularum, tractatum nova collectio</i> (ed. Societas Görresiana), Freiburg 1901ss.

DACL	F. CABROL – H. LECLERC – H. MARROU (éd.), <i>Dictionnaire d'archéologie chrétienne et de liturgie</i> , Paris (1907-1953).
DAFC	A. D'ALÈS (éd.), <i>Dictionnaire apologétique de la foi catholique</i> , Paris (1909-1931).
DCath	La documentation catholique
<i>De Potentia</i>	TOMMASO D'AQUINO, <i>Quaestiones disputatae de potentia</i> , P.M. PESSON (ed.), Marietti, Torino 1965, 7-276.
DH	H. DENZINGER – P. HÜNERMANN (a cura di), <i>Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum</i> , edizione bilingue, EDB, Bologna 1996 ³⁷ .
DiEc	Diálogo Ecuménico
Div.	Divinitas
DR	The Downside Review
DS	H. DENZINGER – A. SCHÖNMETZER (a cura di), <i>Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum</i> , edizione bilingue, Herder, Barcinone – Friburgi i Br. – Romae 1976 ³⁶ .
DBSp	L. PIROT – A. ROBERT – J. BRIED – E. COTHENET (éd.), <i>Dictionnaire de la Bible. Supplément</i> , Paris 1928-2005.
DSp	M. VILLER – A. ROBERT – CH. BAUMGARNER (éd.), <i>Dictionnaire de spiritualité ascétique et mystique</i> , Paris 1937-1995.
DT	Divus Thomas, Freiburg (1914-1953)
DT (P)	Divus Thomas, Piacenza
DThC	A. VACANT – E. MANGENOT – É. AMANN (éd.), <i>Dictionnaire de Théologie Catholique</i> , Paris (1903-1972).
EC	Ephemerides Carmeliticae
EeV	Esprit et vie
ED	Euntes Docete
EDIL	R. KACZYNSKI (a cura di), <i>Enchiridion documentorum instaurationis liturgicae</i> , I (1963-1973), Marietti, Casale Monferrato 1976; II (1973-1983), CLV-Ed. Liturgiche, Roma 1988; III (1983-1993), CLV-Ed. Liturgiche, Roma 1997.
EL	Ephemerides Liturgicae
EO	Ecclesia Orans
EstA	Estudios Agustinos
EstFr	Estudios Franciscanos
EsT	Estudios Trinitarios
ET	Église et théologie

Et.	Études
EThL	Ephemerides Theologicae Lovanienses
EV	<i>Enchiridion Vaticanum. Documenti ufficiali della Santa Sede. Testo ufficiale e versione italiana</i> , EDB, Bologna 1976ss.
FISCHER	J.A. FISCHER (Hrsg.), <i>Die Apostolischen Väter</i> , München 1986.
FRIEDBERG	AE.L. RICHTER – E. FRIEDBERG (Hrsg.), <i>Corpus Iuris Canonici</i> ; 2 voll. (I: <i>Decretum Magistri Gratiani</i> ; II: <i>Decretalium collectiones</i>), rist. anast. Graz 1955.
FUNK	F.X. FUNK (Hrsg.), <i>Didascalia et Constitutiones Apostolorum</i> , I, Paderborn, 1905.
FZPhTh	Freiburger Zeitschrift für Philosophie und Theologie
GCS	<i>Die Griechischen Christlichen Schriftsteller der ersten drei Jahrhunderte</i> , Leipzig – Berlin 1897ss.
GeV	<i>Sacramentarium Gelasianum Vetus</i> , L.C. MOHLBERG – L. EIZENHÖFER – P. SIFFRIN (edd.), <i>Liber Sacramentorum Romanae Ecclesiae ordinis anni circuli</i> (Cod. Vat. Reg. lat. 316/Paris Bibl. Nat. 7193, 41/56), Roma 1981 ³ .
GLAT	<i>Grande Lessico dell'Antico Testamento</i> , tr. it. del ThWAT, Brescia 1988ss.
GLNT	<i>Grande Lessico del Nuovo Testamento</i> , tr. it. del ThWNT, Brescia 1965ss.
GNO	W. JAEGER (Hrsg.), <i>Gregorii Nysseni Opera</i> , Leiden 1958ss.
Gr.	Gregorianum
Gre	<i>Sacramentarium Gregorianum</i> , J. DESHUSSES (éd.), <i>Le Sacramentaire Grégorien. Ses principales formes d'après les plus anciens manuscrits. I: Le Sacramentaire, le Supplément d'Aniane</i> (Spicilegium Friburgense 16), Éditions Universitaires, Fribourg 1979 ² .
GuL	Geist und Leben
HCO	G. DUMEIGE (éd.), <i>Histoire des conciles oecuméniques</i> , Paris 1963ss.
HDG	M. SCHMAUS – A. GRILLMEIER – L. SCHEFFCZYK et alii (Hrsg.), <i>Handbuch der Dogmengeschichte</i> , Freiburg – Basel – Wien 1956ss.
IKZ	Internationale katholische Zeitschrift «Communio»
<i>In 1Cor.</i>	TOMMASO D'AQUINO, <i>Super I Epistolam ad Corinthios lectura</i> , R. CAI (a cura di), Marietti, Torino 1953, 231-435.
<i>In Ioan.</i>	TOMMASO D'AQUINO, <i>Super Evangelium S. Ioannis lectura</i> , R. CAI (a cura di), Marietti, Torino 1952.

<i>In Sent.</i>	TOMMASO D'AQUINO, <i>Scriptum super libros Sententiarum</i> , M.F. MOOS (éd.), Lethielleux, Paris 1929-1947.
Ir.	Irenikon
Ist.	Istina
JBL	Journal of Biblical Literature
JES	Journal of Ecumenical Studies
JL	Jahrbuch für Liturgiewissenschaft, Münster 1921-1941
JThS	Journal of Theological Studies, London 1900-1905; Oxford 1906-1949; nuova serie: Oxford 1950ss.
Kl.	Klerusblatt
KuD	Kerygma und Dogma
Lat.	Lateranum
Laur.	Laurentianum
LeV	Lumière et vie. Revue de formation doctrinale chrétienne
LG	CONCILIO VATICANO II, Cost. dogm. <i>Lumen gentium: Enchiridion Vaticanum</i> , 1: <i>Documenti del Concilio Vaticano II. Testo ufficiale e versione italiana</i> , Dehoniane, Roma 1981 ¹² , 120-263.
LTP	Laval théologique et philosophique
LThK	<i>Lexikon für Theologie und Kirche</i> , Freiburg 1930-1938, 1957 ² ss, 1975 ³ ss.
LuM	Liturgie und Mönchtum
LV (B)	Lumen vitae. Revue internationale de la formation religieuse
MA	<i>Miscellanea Agostiniana</i> , I: G. MORIN (a cura di), <i>Sancti Augustini Sermones post Maurinos reperti</i> , Roma 1930.
MD	La maison-Dieu. Revue de pastorale liturgique
MANSI	J.D. MANSI (a cura di), <i>Sacrorum Conciliorum nova et amplissima collectio</i> , Firenze 1759-1827, Paris – Leipzig 1901-1927.
MGH	<i>Monumenta Germaniae Historica</i> , Hannover – Berlin 1826ss.
MSR	Mélanges de science religieuse
Mst	Mediaeval Studies
MTZ	Münchener theologische Zeitschrift
NBA	<i>Nuova Biblioteca Agostiniana. Opere di sant'Agostino</i> (a cura della Cattedra Agostiniana presso l'Augustinianum di Roma), edizione latino-italiana, Roma 1965ss.
NO	Die Neue Ordnung
NRTh	Nouvelle revue théologique
NTA	Neutestamentliche Abhandlungen
NTS	New Testament Studies

NV	Nova et Vetera
OLMS	G. OLMS (ed.), GIOVANNI DUNS SCOTO, <i>Opera Omnia</i> , 12 voll., Hildesheim 1968-1969. L'edizione curata da Olms riproduce il testo dell'edizione di L. Wadding, 12 voll., Lyon 1639.
OP	<i>Rituale Romanum ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Pauli PP. VI promulgatum. Ordo Paenitentiae</i> , Editio typica reimpr. emendata, Typis Polyglottis Vaticanis, Città del Vaticano 1974.
OrChrA	Orientalia Christiana Analecta
OrChrP	Orientalia Christiana Periodica
OrSyr	L'Orient syrien
Ox.	GIOVANNI DUNS SCOTO, <i>Opus Oxoniense, Quaestiones in Lib. IV Sententiarum</i> , in <i>Opera Omnia</i> (G. OLMS ed.), VIII, Hildesheim 1968.
PC	La pensée catholique
PG	J.P. MIGNE (éd.), <i>Patrologiae Cursus completus. Series Graeca</i> , Paris 1857-1886.
PL	J.P. MIGNE (éd.), <i>Patrologiae Cursus completus. Series Latina</i> , Paris 1844-1890.
PLomb	<i>Magistri Petri Lombardi, Sententiae in IV Libris distinctae</i> (cura PP. Collegii S. Bonaventurae ad Claras Aquas), 2 voll., Grottaferrata 1971-1981.
PO	CONCILIO VATICANO II, Decr. <i>Presbyterorum Ordinis: Enchiridion Vaticanum</i> , 1: <i>Documenti del Concilio Vaticano II. Testo ufficiale e versione italiana</i> , Dehoniane, Roma 1981 ¹² , 698-769.
POr	R. GRAFIN – F. NAU (édd.), <i>Patrologia Orientalis</i> , Paris 1907ss.
PRG	<i>Pontificale Romano-Germanicum</i> , C. VOGEL – R. ELZE (a cura di), <i>Le Pontifical romano-germanique du dixième siècle</i> , 3 voll., I: <i>Le texte (nn. I-XCVIII)</i> ; II: <i>Le texte (nn. XCIX-CCLVIII)</i> ; III: <i>Introduction générale et Tables</i> , Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano 1963-1972.
PRXII	M. ANDRIEU (a cura di), <i>Le Pontifical romain au Moyen Âge</i> , I: <i>Le Pontifical della Curie romaine au XII^e siècle</i> (StT 86), Città del Vaticano 1950 (rist. anast. Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano 1972).
PRXIII	M. ANDRIEU (a cura di), <i>Le Pontifical romain au Moyen Âge</i> , II: <i>Le Pontifical della Curie romaine au XIII^e siècle</i> (StT 87), Città del Vaticano 1950 (rist. anast. Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano 1973).

PTS	<i>Patristische Texte und Studien. Im Auftrag der Patristischen Kommission der Akademien der Wissenschaften in der Bundesrepublik Deutschland</i> , Berlin – New York, 1964ss.
QLP	Les questions liturgiques et paroissiales (1919-1969)
QuLi	Questions liturgiques
Quodl.	TOMMASO D'AQUINO, <i>Quaestiones quodlibetales</i> , R. SPIAZZI (a cura di), Marietti, Torino 1956.
RAC	Rivista di Archeologia Cristiana
RAT	Revue africaine de théologie
RB	Revue biblique
RchSR	Recherches de science religieuse
RCII	Rivista del Clero Italiano
RdT	Rassegna di Teologia
REA	Revue des études augustinienes
RET	Revista Española de Teología
RHE	Revue d'histoire ecclésiastique
RHPhR	Revue d'histoire et de philosophie religieuse
RL	Rivista Liturgica
RLettSE	Rivista di Letteratura e di Storia Ecclesiastica
RP	<i>Rituale Romano riformato a norma dei Decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da Papa Paolo VI. Rito della Penitenza</i> . Conferenza Episcopale Italiana, 1974. Libreria Editrice Vaticana, Ristampa 1989.
RPL	Rivista di Pastorale Liturgica
RSPhTh	Revue des sciences philosophiques et théologiques
RvSR	Revue des sciences religieuses
RTAM	Recherches de théologie ancienne et médiévale
RThom	Revue thomiste
RTLug	Rivista Teologica di Lugano
RUIZ BUENO	D. RUIZ BUENO (ed.), <i>Padres Apostólicos</i> , Edición bilingüe completa, Madrid 1993.
SacrEr	Sacris Erudiri. Jaarboek voor godsdienstwetenschappen
Sal.	Salesianum
Salm.	Salmanticensis
SC	CONCILIO VATICANO II, Cost. sulla sacra liturgia <i>Sacro-sanctum Concilium: Enchiridion Vaticanum</i> , 1: <i>Documenti del Concilio Vaticano II. Testo ufficiale e versione italiana</i> , Dehoniane, Roma 1981 ¹² , 14-95.
Schol.	Scholastik
ScCatt	La Scuola Cattolica
SChr	<i>Sources Chrétiennes</i> , Cerf, Paris 1941ss.
SF	Studi Francescani

ScrTh	Scripta Theologica
SSL	Spicilegium Sacrum Lovaniense
StMed	Studi Medievali
StPat	Studia Patavina
StT	<i>Studi e testi</i> , Collezione di testi e di studi di autori dell'Età Antica e Medioevale, Biblioteca Vaticana, Roma 1900ss.
S. Th.	TOMMASO D'AQUINO, <i>Summa Theologiae (Opera omnia)</i> . Editio Leonina, voll. 4-12), Roma 1888-1906.
StZ	Stimmen der Zeit
Teol.	Teologia
TE	Teología Espiritual
ThGl	Theologie und Glaube
Tho.	The Thomist
ThPQ	Theologische Praktische Quartalschrift
ThQ	Theologische Quartalschrift
ThR	Theologische Rundschau
TRE	G. KRAUSE – G. MÜLLER, <i>Theologische Realenzyklopädie</i> , De Gruyter, Berlin – New York 1976ss.
TS (StL)	Theological Studies, Saint Louis (Missouri)
ThWAT	G.H. BOTTERWECK – H. RINGGREN (Hrsg.), <i>Theologisches Wörterbuch zum Alten Testament</i> , Stuttgart 1973ss.
ThWNT	G. KITTEL – G. FRIEDRICH (Hrsg.), <i>Theologisches Wörterbuch zum Neuen Testament</i> , Stuttgart 1933-1979.
UR	CONCILIO VATICANO II, Decr. <i>Unitatis Redintegratio: Enchiridion Vaticanum</i> , 1: <i>Documenti del Concilio Vaticano II. Testo ufficiale e versione italiana</i> , Dehoniane, Roma 1981 ¹² , 286-325.
Verb.	Verbum
VD	Verbum Domini
VIVES	J. VIVES – T. MARÍN MARTÍNEZ – G. MARTÍNEZ DÍEZ (edd.), <i>Concilios visigóticos e hispano-romanos</i> (España cristiana 1), Barcelona – Madrid 1963.
VS	La vie spirituelle
WA	MARTIN LUTHERS <i>Werke. Kritische Gesamtausgabe</i> (ediz. WEIMAR) 1883ss.
WA Br	MARTIN LUTHERS <i>Werke. Briefwechsel</i> (ediz. WEIMAR) 1930ss.
WA Tr	MARTIN LUTHERS <i>Werke. Tischreden</i> (ediz. WEIMAR) 1912-1921.
WASSERSCHLEBEN	F.W.H. WASSERSCHLEBEN (Hrsg.), <i>Die Bußordnungen der abendländischen Kirche</i> , Halle 1851 (rist. anast. Graz 1958).

INDICE

ZAW	Zeitschrift für die alttestamentliche Wissenschaft
ZKG	Zeitschrift für Kirchengeschichte
ZKTh	Zeitschrift für katholische Theologie
ZNW	Zeitschrift für die neutestamentliche Wissenschaft und die Kunde der älteren Kirchen
ZThK	Zeitschrift für Theologie und Kirche

PRESENTAZIONE

Il sacramento della penitenza e della riconciliazione è uno dei più grandi doni che Gesù ha fatto alla sua Chiesa. Grazie ad esso il cristiano peccatore che, mosso dall'amore di Dio, sperimenta il bisogno di tornare a Lui, di ottenere il suo perdono e di rinnovare la propria vita, può essere sempre affrancato dal giogo di morte del peccato (cfr. Rm 6,16-18).

Con questo sacramento, infatti, Gesù (il Figlio di Dio fatto uomo [cfr. Gv 1,1-18], Colui che è il Redentore dell'uomo e del mondo [cfr. Rm 3,23-24; 1Tm 2,5-6; 1Gv 2,2]), tramite il ministero sacerdotale, libera il peccatore dal carico funesto delle sue colpe. E nell'attuare questa liberazione, gli dona nuovamente la grazia dell'amore divino (che è lo Spirito Santo), colmandolo della gioia che soltanto Dio può dare. Lo reintegra, infine, nella piena comunione con il Padre celeste e con i fratelli nel mistero del suo Corpo Mistico che è la Chiesa, così che possa condurre su questa terra la vita propria dei figli di Dio.

La celebrazione del sacramento della penitenza e della riconciliazione è uno dei compiti fondamentali della Chiesa: è insita nel cuore stesso della sua missione, che consiste nel continuare nei secoli l'opera salvifica del Signore (cfr. Mt 28,18-20; Gv 17,18; Gv 20,21-23). Nella sua celebrazione, la Chiesa condivide con Cristo la lotta contro il male e contro la potenza corruttrice del peccato che conduce alla morte eterna (cfr. Mt 25,41; Rm 6,23; Gc 1,14-15). Chiamando i peccatori alla conversione e offrendo loro la riconciliazione, essa mostra ai suoi figli che nella vita del cristiano il peccato non è mai qualcosa di definitivo, e che è sempre possibile ottenere il perdono di Dio e conseguire la vittoria, con Cristo e in Cristo, sul potere del male.

Nel presente volume, che intende essere essenzialmente un sussidio didattico ad uso degli studenti di teologia, prenderemo in esame il sacramento della penitenza nel contesto della storia della salvezza e, in particolare, del mistero di Cristo e della Chiesa. Ci soffermeremo sia sugli aspetti biblici e teologici del sacramento sia su quelli liturgico-celebrativi, antropologici e

pastorali, tenendo conto anche delle indicazioni offerte dal Concilio Vaticano II nel n. 16 del *Decreto sulla formazione sacerdotale* «*Optatam totius*»: «Nell'insegnamento della teologia dogmatica, prima vengano proposti gli stessi temi biblici. Si illustri poi agli alunni il contributo dei Padri della Chiesa d'Oriente e d'Occidente nella fedele trasmissione ed enucleazione delle singole verità rivelate, nonché l'ulteriore storia del dogma, considerando anche i rapporti di questa con la storia generale della Chiesa. Inoltre, per illustrare quanto più possibile i misteri della salvezza, gli alunni imparino ad approfondirli e a vederne il nesso con un lavoro speculativo, avendo san Tommaso per maestro. Si insegni loro a riconoscerli sempre presenti ed operanti nelle azioni liturgiche e in tutta la vita della Chiesa. Infine, imparino a cercare la soluzione dei problemi umani alla luce della rivelazione, ad applicare queste verità eterne alle mutevoli condizioni di questo mondo e comunicarle in modo appropriato agli uomini contemporanei».

Per quanto riguarda la struttura, il volume si articolerà in due parti: a) la prima, di carattere fondamentalmente storico-teologico, sarà incentrata sullo sviluppo della penitenza postbattesimale (sull'emergere della sua struttura e sulle sue implicazioni) e sul suo progressivo affermarsi nella vita della Chiesa; b) la seconda offrirà invece una trattazione sistematica sulla penitenza sacramentale.

Nei primi due capitoli affronteremo essenzialmente la questione dell'origine in Cristo di questo sacramento, e analizzeremo i principali brani dei Vangeli (cap. 1) e di altri scritti neotestamentari che toccano questo tema (cap. 2). Particolare attenzione riserveremo alla questione della penitenza propria e specifica del battezzato peccatore. Il principio metodologico da noi assunto muove dalla consapevolezza che la penitenza cristiana è una novità connessa con la stessa novità di Cristo, con la rivelazione che Egli fa della misericordia di Dio, con la sua chiamata alla conversione e con la sua offerta di perdono e di riconciliazione. I cristiani dovranno sempre fare penitenza *come cristiani*, seguendo l'insegnamento di Gesù, e cercando il perdono dei peccati e la riconciliazione con Dio nella Chiesa, attraverso la mediazione dei ministri di Cristo e della Chiesa stessa.

In altre parole, più che cercare di assumere i dati biblici sul peccato, sulla penitenza e sulla riconciliazione secondo l'ordine della *historia salutis*, ossia partendo dall'Antico Testamento fino ad arrivare al Nuovo, per mostrare progressivamente la specificità della penitenza cristiana (quella propria del

credente battezzato, membro della Chiesa), abbiamo preferito muovere dalla prospettiva che vede in Cristo il compimento della Rivelazione, soffermandoci sulle sue parole, sui suoi gesti e sull'interpretazione che di essi ha dato la Chiesa Apostolica.

La scelta di questo approccio non comporta alcuna rottura (o dimenticanza) con la Rivelazione veterotestamentaria sulla natura del peccato, della conversione, della penitenza e del perdono. Al contrario, essa ci consentirà di cogliere meglio il senso e il contenuto di verità delle realtà penitenziali dell'Antico Testamento, prefigurazione di quanto, nella pienezza dei tempi, è stato portato a compimento da Gesù Cristo.

Nei capitoli successivi offriremo una breve sintesi della dottrina e della prassi penitenziale della Chiesa nel corso della storia, prendendo in esame la penitenza postbattesimale nell'epoca dei Padri (cap. 3), nel Medioevo (cap. 4), nel periodo della Riforma (cap. 5) e nell'età moderna e contemporanea (cap. 6). Scopo di questa parte del nostro studio è analizzare i diversi modi in cui nel tempo è stato concepito e amministrato il sacramento della penitenza e della riconciliazione, così da discernere, al di là degli aspetti materiali e accidentali, i suoi elementi essenziali e perenni, utili ai fini dell'elaborazione teologica e della prassi pastorale.

La seconda parte del volume sarà divisa in tre sezioni. Nella prima studieremo gli elementi fondamentali della penitenza postbattesimale, muovendo dall'analisi della struttura della celebrazione del sacramento (cap. 7), e soffermandoci poi sui suoi "attori", ossia a) sul penitente e sugli atti che deve compiere (cap. 8), e b) sul ministro di Cristo e della Chiesa, sulle condizioni che deve soddisfare e sul comportamento che deve tenere nell'esercizio del suo ministero (cap. 9). Nella seconda analizzeremo gli effetti del sacramento sul singolo e sulla vita della Chiesa (cap. 10). Nella terza, infine, ci occuperemo della dottrina e della pratica delle indulgenze (cap. 11).

Nel corso della trattazione, inoltre, analizzeremo i principali contributi offerti dalla ricerca teologica del XX secolo, in particolare quelli riguardanti la dimensione ecclesiale della penitenza (una dimensione iscritta nella natura stessa di questo sacramento, che riconcilia simultaneamente con Dio e con la Chiesa, *per mezzo* della Chiesa e *nella* Chiesa, e di cui occorre tener conto quando si studiano la sua celebrazione, il suo soggetto, il suo ministro e i suoi effetti) e il ruolo essenziale, nella struttura del segno sacramentale, degli atti del penitente, il cui atteggiamento deve essere attivo (i suoi atti di

pentimento, di confessione e di riparazione, infatti, contribuiscono a porre il segno sacramentale).

Cercheremo, infine, di mettere in rilievo la dimensione cristocentrico-trinitaria della penitenza sacramentale (la cui celebrazione comporta un incontro con Cristo che perdona, e offre una riconciliazione che non “termina” nella comunità ecclesiale, ma in Cristo, e per mezzo di Cristo nel Dio Vivente, Uno e Trino, Padre, Figlio e Spirito Santo), così da evitare il rischio di cadere in un’interpretazione riduttiva del sacramento, sia in chiave prevalentemente ecclesiologica sia in chiave antropologica.

Al termine di ogni capitolo il lettore troverà alcuni orientamenti bibliografici fondamentali; le note in calce offriranno invece riferimenti specifici sui singoli argomenti trattati. Nella sezione dedicata alla bibliografia generale, infine, indicheremo le opere che riteniamo di maggiore utilità per chi si avvii allo studio di questo tema.

Prima di concludere, vorrei ringraziare il personale della Biblioteca della Pontificia Università della Santa Croce, in particolare il Direttore Dott. Juan Diego Ramírez e la Dott.ssa Laura Rocchi, per il prezioso aiuto offertomi durante l’elaborazione di questo libro. Sono inoltre grato alla Dott.ssa Loretta Sanna per l’attenta lettura e l’accurata revisione del testo.

Roma, 2 ottobre 2019

INTRODUZIONE

LA PENITENZA NELL'ORDINE SACRAMENTALE DELLA CHIESA

Mediante i sacramenti dell'iniziazione cristiana l'uomo riceve la vita nuova in Cristo. Già con il battesimo egli è introdotto nel dinamismo del Mistero Pasquale del Signore, nel mistero della sua morte e risurrezione: il battesimo fa morire l'uomo al peccato, lo affranca dal suo dominio, e lo fa rinascere a una nuova vita in Cristo Gesù (cfr. Rm 6,3-11), introducendolo nel popolo santo di Dio che è la Chiesa (cfr. Ef 5,26-27). Con il sacramento della confermazione il fedele è poi vincolato più perfettamente alla Chiesa, ed è arricchito di una speciale forza dallo Spirito Santo (cfr. At 8,14-17). Con la partecipazione all'Eucaristia (con la comunione al Corpo e al Sangue del Signore), infine, egli si unisce più strettamente a Cristo e, allo stesso tempo, a tutti i fedeli che costituiscono con Lui un solo Corpo (cfr. 1Cor 10,16-17).

La grazia e la nuova vita in Cristo, ricevute attraverso i sacramenti dell'iniziazione cristiana, rendono i fedeli santi e immacolati al cospetto di Dio (cfr. Ef 1,4). La ricezione di tali sacramenti, tuttavia, non restituisce l'armonia e l'equilibrio interiore di cui Dio aveva dotato i nostri progenitori. Restano infatti le conseguenze del peccato originale: la fragilità e la debolezza della natura umana e l'inclinazione al peccato, che la tradizione chiama "concupiscenza", e che rimane nei battezzati «perché sostengano le loro prove nel combattimento della vita cristiana, aiutati dalla grazia di Cristo»¹.

Rigenerato dal battesimo, illuminato dalla parola di Dio e rinvigorito dalla potenza salvifica della confermazione e dell'Eucaristia, l'uomo possiede indubbiamente i mezzi per crescere nella vita cristiana, cercando la santità nella vita quotidiana, e affrontando il combattimento spirituale in modo da vincere tutte le tentazioni del Maligno (cfr. 2Pt 1,3-11). Egli, tuttavia, continua ad

¹ CCC 1426. In questo stesso numero del *Catechismo della Chiesa Cattolica* si precisa che «si tratta del combattimento della conversione in vista della santità e della vita eterna alla quale il Signore non cessa di chiamarci».

essere un viandante, un pellegrino sulla terra, in cammino verso la patria del cielo. La sua intelligenza e la sua volontà non sono ancora fisse nella Bellezza, nella Verità, nell'Amore che è Dio. Finché è *viator*, dunque, il cristiano deve camminare liberamente verso Colui che è l'origine e il fine ultimo della vita. Egli è chiamato incessantemente a scegliere tra l'accettazione e il rifiuto della paterna volontà di Dio, che lo vuole salvo, nel rispetto, però, della libertà di cui l'ha dotato. Attraverso le sue scelte, dunque, l'uomo può esercitare resistenza e opporsi alla grazia, che lo muove a corrispondere all'Amore di Dio e lo fa camminare verso la vita eterna. Può avvenire, così, che, per l'umana debolezza, il cristiano perda, con il peccato, l'amicizia che lo unisce a Dio.

Proprio per rimettere i peccati commessi dopo il battesimo, il Signore, medico delle nostre anime e dei nostri corpi, ha istituito un sacramento specifico di guarigione e di salvezza: il sacramento della penitenza e della riconciliazione.

* * *

Il sacramento della penitenza è in stretto rapporto con il battesimo e con l'Eucaristia. Esso rimanda sempre alla prima e fondamentale conversione e riconciliazione battesimale, di cui rappresenta una sorta di "recupero": mediante la penitenza sacramentale (*paenitentia secunda*²), infatti, l'uomo, se l'ha perduta, riacquista la vita divina ricevuta con la grazia del battesimo. Si rendono così nuovamente visibili la sua appartenenza piena alla Chiesa e la comunione di carità con Dio.

Ciò, tuttavia, non significa che la penitenza sia un *reditus ad baptismum* nell'interpretazione data da Lutero, ossia un ritorno all'innocenza battesimale mediante la sola fede in Cristo redentore³. Il sacramento della penitenza conduce a un nuovo inizio, come il battesimo, ma comporta una modalità dell'agire divino e una modalità di collaborazione da parte dell'uomo (del cristiano) diverse da quelle proprie del battesimo. In questo senso i Padri affermano che la penitenza è un *laboriosus quidam baptismus*, una sorta di battesimo laborioso, perché dona nuovamente lo stato di grazia ricevuto

² Cfr. TERTULLIANO, *De paenitentia*, 7,10: CCL 1,326. L'autore definisce la penitenza «secundam post naufragium deperditae gratiae tabulam (la seconda tavola [di salvezza] dopo il naufragio della grazia [battesimale] perduta)»: TERTULLIANO, *De paenitentia*, 4,2; CCL 1,306. Si veda anche GIROLAMO, *Epist.* 130, 9: CSEL 56,189; PL 22,1115.

³ Cfr. MARTIN LUTHER, *De captivitate babilonica Ecclesiae*: WA 6,572.

nel battesimo, ma esige “il lavacro con le proprie lacrime”⁴, ossia con atti di riparazione personali⁵.

Con il battesimo l'uomo è inserito in Cristo, nel mistero del suo Corpo, e può partecipare con il Cristo Totale al sacrificio e al banchetto eucaristico. Per chi, tuttavia, viene meno all'alleanza battesimale a causa del peccato, il recupero della vita di grazia e della veste candida, per partecipare alla mensa delle nozze dell'Agnello, si realizza soltanto attraverso il sacramento della penitenza: solamente dopo essersi riconciliato pienamente e visibilmente con Dio e con la Chiesa, il cristiano peccatore può accedere all'Eucaristia, che, insieme al battesimo e alla penitenza, costituisce una delle vie sacramentali della riconciliazione: ogni volta che si celebra il mistero eucaristico, infatti, si attualizza il sacrificio redentore di Cristo, il cui valore riconciliatore è infinito. L'Eucaristia, tuttavia, non rimette direttamente i peccati gravi, e dunque non rappresenta un'alternativa al sacramento della penitenza⁶.

Qualcosa di analogo può dirsi del rapporto tra la penitenza e gli altri sacramenti: la confermazione, l'ordine, il matrimonio e l'unzione degli infermi. Per poter accogliere la grazia divina che essi trasmettono, il cristiano peccatore deve tornare in comunione con Dio e con la Chiesa, il che implica la previa ricezione del sacramento della penitenza.

Nel caso in cui un malato in pericolo di morte non sia in grado di compiere gli atti penitenziali impostigli, ma voglia essere riconciliato con Dio e, dunque, implicitamente o esplicitamente, desideri ricevere il sacramento, sarà la stessa unzione degli infermi ad ottenergli la remissione dei peccati.

In breve, la penitenza e l'unzione degli infermi rappresentano i due sacramenti di guarigione dall'infermità mortale del peccato postbattesimale.

⁴ Cfr. AMBROGIO, *Epist.* 41,12: PL 16,1116; GREGORIO NAZIANZENO, *Oratio* 39,17: PG 36,356A; GIOVANNI DAMASCENO, *De fide orthodoxa*, 4,9: PTS 12,185; PG 94,1124C.

⁵ Su questo punto il Magistero della Chiesa precisa: «La penitenza del cristiano dopo la caduta è di natura molto diversa da quella battesimale e consiste non solo nel rifuggire dai peccati e nel detestarli, cioè in un “cuore contrito e umiliato” (Sal 51,19), ma anche nella confessione sacramentale dei medesimi, almeno nel desiderio e da farsi a suo tempo, e nell'assoluzione del sacerdote; e così pure nella soddisfazione col digiuno, le elemosine, le orazioni ed altre pie pratiche spirituali» (CONC. TRID., sess. VI, *Decr. de iustificatione*, cap. 14: DH 1543).

⁶ Sul tema cfr. COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *La riconciliazione e la penitenza* (1982), in ID., *Documenta – Documenti (1969-1985)*, Città del Vaticano 1988, 417; A. GARCÍA IBÁÑEZ, *L'Eucaristia, dono e mistero. Trattato storico-dogmatico sul mistero eucaristico*, Roma 2017³, 631-640.

I NOMI DI QUESTO SACRAMENTO

Nella Tradizione della Chiesa il sacramento della penitenza postbattesimale è indicato con diversi nomi, che, fondamentalmente, rispecchiano i suoi effetti salvifici e le singole parti in cui è strutturato⁷. Vediamo quali sono i principali.

– È chiamato *sacramento della conversione* perché realizza sacramentalmente l'appello di Gesù alla conversione (cfr. Mc 1,15), il ritorno alla comunione con Dio.

Il termine “conversione”, dal latino *converto*, indica una svolta, un mutamento di orientamento e di vita⁸. Nella Sacra Scrittura la conversione è intesa come un volgere di nuovo il volto al Dio vivente, camminando nuovamente verso di Lui dopo avergli voltato precedentemente le spalle, come un allontanamento dal peccato e un ritorno alla comunione con Cristo e con la Chiesa. Nella Bibbia dei LXX e nel testo greco del Nuovo Testamento (cfr. Mt 4,17; Mc 1,15; Lc 24,47; At 3,19) il processo di conversione e la conversione stessa sono indicati perlopiù con i termini ἐπιστρέφω (convertirsi) e ἐπιστροφή (conversione), μετανοέω (ravvedersi) e μετάνοια (cambiamento radicale del giudizio o del pensiero e della condotta)⁹. La conversione di cui parla la Rivelazione, dunque, non soltanto richiede una rettifica del giudizio su cosa siano il buono, il vero e il giusto, ma esige anche che ci si allontani dal peccato, che si riparinò le ingiustizie commesse, e che si cambi vita, conformandosi ai comandamenti di Dio.

⁷ Cfr. CCC 1423-1424. Per un approfondimento sul tema cfr. P.-M. GY, *Les noms ont une importance*, in AA.VV., *Pénitence et Réconciliation aujourd'hui*, Paris 1974, 57-61; P. DE CLERK, *Petit lexique de la pénitence-confession-réconciliation*, «Communautés et liturgies» 65 (1983) 521-528; R. BARILE, *Il linguaggio penitenziale*, RPL 240 (2003) 11-19; M. BUSCA, *Da dove viene il titolo riconciliazione per il sacramento del cristiano penitente?*, in AA.VV., *Perdono e riconciliazione*, Brescia 2006, 231-266.

⁸ Cfr. A. BLAISE, *Le vocabulaire latin des principaux thèmes liturgiques*, Turnhout 1966, 594-597.

⁹ Gli esegeti fanno notare che con il verbo ἐπιστρέφω i LXX traducono il termine ebraico *šûb*, che vuol dire, in senso materiale e letterale, tornare al luogo da cui ci si è allontanati, e, in senso morale e religioso, convertirsi (il vocabolo è usato per sottolineare un cambiamento interiore, della volontà). Il verbo μετανοέω è invece la traduzione del verbo ebraico *niham*, che significa ravvedersi, pentirsi (e che si usa per porre in rilievo un cambiamento di condotta). Sul significato di questi verbi, spesso usati come sinonimi, cfr. G. BERTRAM, *ἐπιστρέφω – επιστροφή*: ThWNT 7,722-729; J. BEHM – E. WÜRTHWEIN, *μετανοέω – μετάνοια*: ThWNT 4,972-1004; J.A. TOSATO, *Per una revisione degli studi sulla metanoia neotestamentaria*, RB 23 (1975) 3-45, spec. 12-13, 36-39.

Nel contesto della penitenza cristiana, la conversione compendia in qualche modo il “tutto” dell’azione penitenziale propria del quarto sacramento, ma non esprime di per sé tale azione; “esige” il “tutto” del sacramento della penitenza, ma di per sé non lo costituisce. L’elemento della conversione, infatti, deve integrarsi con altri elementi essenziali della penitenza sacramentale, ossia, con la confessione dei peccati, con l’accettazione della penitenza e con la riconciliazione con Dio e con la Chiesa tramite l’assoluzione sacramentale: soltanto allora il cristiano battezzato che, a causa del peccato, si è allontanato da Dio potrà tornare effettivamente a Lui.

– È chiamato *sacramento della confessione* perché l’accusa personale delle colpe (la confessione dei peccati davanti al ministro di Cristo e della Chiesa) costituisce un elemento essenziale di esso.

Il sostantivo “confessione”, dal latino *confessio*, esprime l’ammissione o il riconoscimento di una colpa come propria¹⁰. Attraverso di essa il peccatore manifesta i suoi peccati al ministro di Cristo e della Chiesa, al fine di ottenere il perdono divino. Il termine, dunque, si riferisce al momento iniziale della celebrazione del sacramento, anche se, per sineddoche, lo indica nella sua globalità e unità (di fatto i fedeli si riferiscono comunemente alla pratica di questo sacramento con espressioni come “vado a confessarmi”, “mi sono confessato”, ecc.)¹¹.

La celebrazione della penitenza sacramentale implica inoltre una “confessione” (riconoscimento e lode) della santità di Dio e della sua infinita misericordia verso l’uomo¹²: essa è dunque testimonianza resa a Gesù Cristo Redentore, Colui «che toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29).

¹⁰ Cfr. A. BLAISE, *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens*, Turnhout 1954, 194-195.

¹¹ Il termine greco ἔξομολόγησις (confessione) fu ben presto usato per indicare tutto il processo della penitenza ecclesiastica. Cfr. G.W.H. LAMPE, *A Patristic Greek Lexicon*, Oxford 1978⁵, 499-500. In particolare esso compare nel § 8,3 dell’omelia nota come *Epistola II ad Corinthios*, attribuita a san Clemente Romano (cfr. PG 1,341). Sull’origine e la data di composizione di questo testo, cfr. D. RUIZ BUENO (ed.), *Padres apostólicos y apologistas griegos (s. II)*, Madrid 2002, 269-290. La Chiesa latina accettò il termine greco. Tertulliano, ad esempio, riguardo alla penitenza ecclesiastica afferma: «Is actus, qui magis graeco vocabulo exprimitur (...), ἔξομολόγησις est» (*De paenitentia*, 9,2: CCL 1,329). Ma fu soprattutto dal secolo VIII in poi che il termine “confessione” fu usato per indicare il sacramento nel suo insieme.

¹² A questo proposito è opportuno ricordare che la Bibbia, per indicare la confessione, adopera il verbo ebraico *hōdāh*, tradotto nei LXX con ἔξομολογέω, che significa riconoscere il peccato, confessarlo e, allo stesso tempo, lodare il nome di Dio e il suo potere salvifico, e confessare la sua misericordia. Questo ampliamento di significato è particolarmente rilevante. Sul tema cfr. O. MICHEL, *ὁμολογέω – ἔξομολογέω*: ThWNT 5,203-205.

– È chiamato *sacramento della penitenza* in quanto rende possibile un cammino personale ed ecclesiale di pentimento, di cambiamento di condotta e di riparazione delle conseguenze del peccato postbattesimale sia nella propria vita di penitente, sia nel rapporto con il mistero della Chiesa, con il proprio prossimo, con la famiglia, con la società e con il mondo.

Etimologicamente il sostantivo “penitenza”, dalla radice del verbo latino *paeniteor* (provare dispiacere e pentimento, rammaricarsi di qualcosa, pentirsi), esprime innanzitutto l’idea del pentimento interiore come atto della volontà dell’uomo, che, illuminato dalla fede, detesta il peccato (vuole cancellarlo dalla sua vita) e desidera la comunione con Dio: è, in altre parole, la *conversio cordis* o *metánoia* evangelica¹³.

Nella tradizione cristiana, tuttavia, il termine indica anche la penitenza esteriore, ossia il compimento degli atti di riparazione (ad esempio, la pratica dell’orazione, il digiuno, l’elemosina, l’esercizio delle virtù, in particolare di quelle che si contrappongono ai peccati commessi, ecc.) ingiunti al penitente dal ministro di Cristo e della Chiesa o compiuti liberamente dal fedele. Alla base di questa accezione sembra esserci l’*actio paenitentiae* del sistema penitenziale della Chiesa antica, una pratica intesa come *correctio* o *emendatio*, ma anche come *satisfactio*, ossia, come espiazione della colpa commessa mediante una *poena*¹⁴.

Sulla base dello stesso criterio usato per indicare altri sacramenti, come ad esempio il battesimo, la denominazione *sacramento della penitenza* è prevalsa per secoli nel linguaggio teologico e liturgico, in quanto maggiormente espressiva del segno sacramentale. Ad essa, infatti, ricorrono

¹³ Cfr. A. BLAISE, *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens*, cit., 588; A. ERNOUT – A. MEILLET, *Dictionnaire étymologique de la langue latine*, Paris 1951, 840. Nella Volgata latina, in effetti, la parola *paenitentia* (pentimento) traduce il termine greco *μετάνοια*, del cui significato abbiamo già parlato. Così, ad esempio, il testo di At 3,19, che recita: «μετανοήσατε σὺν καὶ ἐπιστρέψατε εἰς τὸ ἐξαλειφθῆναι ὑμῶν τὰς ἁμαρτίας», è tradotto nella Volgata «Paenitemini igitur et convertimini ut deleantur peccata vestra».

¹⁴ In questo senso alcuni autori fanno derivare il termine *paenitentia* dal verbo *poenio* (forma arcaica) o *punio*, che significa punire, castigare. Sul tema cfr. ISIDORO DI SIVIGLIA (†636), *Etymologiarum libri*, 6,19,72-75: PL 82,258-259. È evidente, in realtà, che la penitenza cristiana non è la punizione dei delitti commessi, fino all’espiazione della colpa, ma è sempre una grazia, che comporta la volontaria avversione al male e la conversione al bene, nonché la cancellazione delle tracce del peccato dalla propria vita, dalla Chiesa e dal mondo.

spesso i Padri e gli scrittori ecclesiastici¹⁵, il Magistero¹⁶, e la tradizione liturgica¹⁷.

– È chiamato *sacramento del perdono* perché attraverso l'assoluzione sacramentale del sacerdote Dio accorda al penitente il perdono dei peccati.

Il sostantivo “perdono” deriva dal latino medievale *per-donare* e, come indica la sua etimologia, significa gratuità: dono e grazia. Con il perdono dei peccati nel sacramento della penitenza, si rivelano la santità di Dio, la sua giustizia e la sua misericordia.

– È chiamato *sacramento della riconciliazione* perché dona al peccatore l'amore di Dio che riconcilia (cfr. 2Cor 5,20), rendendo così possibile la piena comunione del penitente con Dio stesso e con la Chiesa. Esso, inoltre, spinge i fedeli a riconciliarsi anche con gli uomini, loro fratelli.

Il termine “riconciliazione”, dal latino *re-cum-calare*, “chiamare a stare con”, si riferisce a un processo volto a rimettere al giusto posto i frammenti di un insieme, a restaurare l'unità, a ristabilire la concordia e la pace (*re-conciliare*)¹⁸.

Dal punto di vista umano, la riconciliazione è lo sforzo compiuto per riallacciare i legami sociali, per recuperare un rapporto, per restaurare un'amicizia incrinata, ma nella Sacra Scrittura, e in particolare nel Nuovo Testamento, essa (*καταλλάσσω* – *καταλλαγή*: Rm 5,11; 2Cor 5,18-19; *ἀποκαταλλάσσω*: Col 1,20.22) appare come un dono di Dio-Amore, che comporta anche la risposta della libertà umana all'iniziativa misericordiosa del Padre, alla chiamata che Egli rivolge al peccatore affinché viva in comunione con Lui¹⁹.

¹⁵ TERTULLIANO, *De paenitentia*: CCL 1,319-340; GIOVANNI CRISOSTOMO, *De paenitentia cum rure ipse rediisset*: PG 49,277-347; AMBROGIO, *De paenitentia*: Schr 179; GIOVANNI CASSIANO, *Collatio vigesima (Quae est abbatis Panufi). De poenitentiae fine et satisfactionis iudicio*: Schr 64,55-72.

¹⁶ Cfr. CONC. LUGD. II, *Professio fidei Michaëlis imperatoris*: DH 860; CONC. FLOR., *Bulla unionis Armeniorum «Exultate Deo»*: DH 1310; 1323; CONC. TRID., sess. VII, *Decr. de sacramentis*: DS 1660; 1667-1693; 1701; 1864; CONC. VAT. II, SC 72; LG 11; PO 5, 13, 18. Nell'Esortazione apostolica post-sinodale *Reconciliatio et paenitentia* (n. 27) Giovanni Paolo II la indica come la denominazione più appropriata.

¹⁷ Cfr. GeV, lib. I, XXXVIII, nn. 352-359; L.C. MOHLBERG – L. EIZENHÖFER – P. SIFFRIN (edd.), pp. 56-57; PRXII, n. 46,1-19; M. ANDRIEU (ed.), pp. 479-484; Gre, nn. 3951-3962; J. DESHUSSES (ed.), III, pp. 113-115.

¹⁸ Cfr. A. BLAISE, *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens*, cit., 701.

¹⁹ Nel Nuovo Testamento il “soggetto” attivo della riconciliazione (colui, cioè, che la mette in atto) è Dio, non l'uomo. Quella dell'uomo è una risposta libera (Dio non può riconciliarci a Sé se noi non lo vogliamo) all'iniziativa di Dio, alla sua grazia, accordata in virtù